

# Haaretz: Ragazzini e ragazzine di 13, 14 e 15 anni vengono costretti al matrimonio e alla procreazione all'interno della comunità ultraortodossa Bratslav



A cura di [Vincenzo Jri Fullone](#). Il quotidiano israeliano Haaretz ha portato alla luce una realtà ignorata per anni, rimasta a lungo celata da un rigido patto di silenzio nella comunità di Yavne'el, in Bassa Galilea, nel nord della Palestina occupata da Israele, vicino a Tiberiade.

Ragazzini e ragazzine di 13, 14 e 15 anni vengono costretti al matrimonio e alla procreazione all'interno della

comunità ultraortodossa Bratslav. Gli stessi membri della comunità descrivono ciò che accade nelle camere nuziali come stupri su larga scala.

I Punti chiave dell'inchiesta.

Madri giovanissime: bambine strappate all'infanzia e spinte dentro ruoli matrimoniali decisi da altri.

Il codice del silenzio: un rigido controllo sociale impedisce alle vittime di parlare. Chi osa denunciare rischia seriamente la vita.

Inerzia dello Stato di paranoia: le autorità occupanti, denuncia Haareetz, avevano ricevuto molte segnalazioni su queste pratiche per anni, ma gli interventi non hanno fermato il sistema. Le indagini sono state sistematicamente archiviate senza portare a condanne.

Quando invece un crimine avviene in un contesto arabo o musulmano, diventa subito "Islam", "Medio Oriente", "barbarie", "cultura arretrata".

È questa la pornografia morale dell'Occidente: precisione per proteggere i propri alleati, generalizzazione razzista per disumanizzare gli altri.